

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL
TRIBUNALE DI BARI**

DENUNCIA - QUERELA

DENUNCIANTI-QUERELANTI:

1) **FANTASIA PAOLO** nato a Conversano (Ba) il 17/08/1941

2) **LACALANDRA ROSA** nata a Conversano (Ba) il 19/10/1934

entrambi residenti in Conversano (Bari), alla via Foggia, 23

DENUNCIATO-QUERELATO:

MONTRONE LUCA nato a Conversano (Ba) il 26/07/1939 ed ivi residente al
C.so Umberto I, 47 in qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Società

TELENORBA S.p.A. con sede a Conversano (Ba) in via Pantaleo, 20/A

Esposizione dettagliata dei fatti

**In data 03.12.1993 la Telenorba S.p.A. è stata autorizzata dal Comune di
Conversano in deroga alle disposizioni di Legge, a realizzare, in pieno centro
abitato (zona residenziale ad alta densità abitativa), la costruzione di un tra-
liccio metallico di 49,45 metri in aderenza con l'abitazione dei denunciati,
preesistente e consistente in un piano terra-garage, un primo piano abitato con
chiostrina ed un terrazzo con soffitta (*vedi Allegati grafico-esplicativi nn.1-2-3*).**

**Dal suddetto traliccio (e quindi da ca. 50 mt), ormai con elevata frequenza dal
1993, cadono direttamente sulla proprietà dei sottoscritti "oggetti e cose" di
varia natura, recando grave turbamento all'ambiente e alle condizioni in cui
normalmente si svolge la vita in un'abitazione, nonché una situazione di ele-
vato pericolo per l'incolumità dei denunciati, dei propri familiari e di chi-
unque possa accedere ai luoghi descritti (*vedi tutti gli allegati grafico-
esplicativi e quelli fotografici, in particolare foto nn 1,2,3 e 4*).**

Esposizione dettagliata dell'accaduto

Il giorno **11 gennaio 2007** la sottoscritta **Lacalandra Rosa** mentre stava **curando le piante che si trovano all'interno della propria chiostrina** veniva **sfiorata da una pinza - cesoia (!!!)** proveniente dal sovrastante traliccio insieme a diversi elementi, quali **fascette autobloccanti per cablaggi , oggetti di risulta di imballaggi, materiale** rinvenute anche su altre parti del terrazzo anch'esse provenienti dal sovrastante traliccio. *(vedi tutti gli allegati fotografici ed in particolare foto nn 5,6,7 e 8)*

Solo per una circostanza del tutto fortuita la stessa denunciante Lacalandra Rosa non è stata colpita dagli oggetti che per l'altezza dalla quale provenivano, avevano acquistato una notevole velocità, e conseguente forza d'urto, in caso di impatto avrebbero causato gravi lesioni, ferimento o **addirittura la morte della stessa.**

Il descritto evento ha, intuibilmente, causato nella sottoscritta Lacalandra Rosa un **grave stato di shock**, tanto che si è reso necessario l'intervento del coniuge **Fantasia Paolo**, anch'esso denunciante, presente in casa al momento dell'accaduto e **richiamato dalle urla di panico della consorte.** Successivamente essendosi reso infruttuoso anche l'intervento dei familiari avvisati dell'accaduto è stato necessario ricorrere alle visite in loco da parte del dott. Michele Salzo il quale ha prestato i primi soccorsi del caso ed ha prescritto l'assunzione di medicinali ansiolitici. *(vedi Allegato documentale n°1)*

Ancora **oggi**, tuttavia, la denunciante **Lacalandra Rosa è invasa da un permanente stato d'ansia** che si trasforma in forma di panico, caratterizzata dall'evento traumatico, ogni qualvolta ha necessità di accedere alla chiostrina e al

terrazzo, luoghi sottostanti il richiamato traliccio, il cui uso pertanto è stato precluso dall'evento innanzi descritto, o limitato a casi di dovuta necessità e, comunque, per tempi molto ristretti e con le dovute cautele.

Tutto quanto fin qui esposto, e quanto emergerà, va valutato anche in relazione all'avanzata età dei sottoscritti querelanti. Infatti, entrambi i sottoscritti soffrono quotidianamente da quattordici anni continui disturbi e molestie a causa delle attività della Società Telenorba S.p.A. e dell'incombenza del suo complesso industriale sulla propria abitazione; quindi, tale situazione è ancor più aggravata trattandosi di **soggetti anziani già sofferenti di diverse patologie.**

Inoltre, CONSIDERATO che:

- **il traliccio è frequentato costantemente** da tecnici manutentori, e che quindi esso per suo stesso utilizzo, natura e destinazione d'uso, è un singolare **“luogo di lavoro”**, per le sue dimensioni, la sua conformazione, nonché per la sua funzione di sostenere elementi sospesi che necessitano di frequenti attività di manutenzione, riparazione e regolazione; *(vedi gli allegati fotografici nn.9 e 10)*
- **attualmente 3 parabole gravano sull'area di proprietà dei denunciati;** *(vedi l'Allegato grafico-esplicativo n.3 e in particolare foto n.5)*
- **non esiste nessuna misura di protezione e prevenzione per la “caduta di oggetti dall'alto”**, così come previsto dalle Norme Tecniche per la Sicurezza sui luoghi di lavoro *(cfr. D.P.R. 7 gennaio 1956, n. 164 D.P.R. 27 aprile 1955, n. 54)* a protezione e garanzia dell'incolumità delle persone che risiedono in una abitazione posta in aderenza ai luoghi dove avvengono queste attività lavorative, ovvero così come previsto dalle regole sulle distanze fra edifici, non esiste una **intercapedine di sicurezza** fra le proprietà, residenziale dei denuncia-

ti, ed industriale del denunciato (*vedi tutti gli Allegati grafico-esplicativi e quelli fotografici, in particolare foto nn 1,2,3 e 4*);

- **si è già verificato che** in caso di pioggia e/o vento, **o in caso di formazione di ghiaccio**, il traliccio e gli elementi ancorati su di esso permettono una eccezionale raccolta di **acqua che cade o direttamente, o per effetto del vento, sulla proprietà dei sottoscritti, ma ancora più grave e pericoloso è il distacco-mento di lastroni di ghiaccio anch'essi che ricadono in modo diretto e devastante sulla proprietà dei denunciati;**

- **esiste il pericolo concreto di caduta di altri oggetti**, apparati metallici annessi al traliccio, utensili ad uso dei lavoratori; (*vedi tutti gli allegati fotografici ed in particolare nn.11 e 12*)

- **esiste il pericolo di crollo dello stesso traliccio direttamente sulla proprietà dei sottoscritti**, in qualsiasi momento e senza alcun preavviso, dato che il numero di apparati annessi al traliccio aumenta costantemente. Infatti, la conformazione della struttura costruzione-metallica (traliccio) è stata visibilmente e documentatamente modificata da quanto concesso dal Comune di Conversano nel Gennaio del 1991, per effetto dell'incremento di carico proporzionale al numero di apparati annessi nel tempo al traliccio. A fronte, però, di queste modifiche non risulta nessun adeguamento dei calcoli statici, né della struttura metallica traliccio, né tanto meno del fabbricato che supporta lo stesso con tutto il totale del suo carico; (*vedi gli allegati fotografici nn 11,13 e 14*)

- **i sottoscritti già con comunicazione del 6 febbraio 1997 prot.n. 2916 del Comune di Conversano (*vedi Allegato documentale n°2*) indirizzata all'Ufficio Tecnico del Comune di Conversano e p.c. al Sindaco pro tempore e alla**

Commissione Edilizia chiedevano con urgenza, all'epoca, un sopralluogo atto a verificare i danni subiti, e quelli potenziali, e quindi ad effettuare una valutazione della sicurezza del proprio immobile, e della propria incolumità, per effetto della costruzione e dell'insistenza del traliccio in questione sul muro di confine, ovvero in aderenza;

- **la su citata richiesta non ha mai avuto riscontro**, ovvero nessun organo di controllo e/o di vigilanza è intervenuto a seguito della citata comunicazione, né alcuna altra forma di risposta è pervenuta ai sottoscritti, e quindi **nessuna garanzia è stato mai fornita sulla sicurezza dell'area**;

- **la Società TELENORBA S.p.A e il suo Presidente e Legale Rappresentante sono stati messi a conoscenza da subito** della situazione di pericolo anche attraverso inviti di sopralluogo sulla propria abitazione per constatarne l'evidente responsabilità dei fatti, dovuta alle attività della stessa Società; "purtroppo", **nessuna misura di protezione è mai stata adottata come è evidente dai fatti esposti e dalla necessità di denunciarli all'Autorità Giudiziaria**;

- in ultimo, da oltre dieci anni gli stessi denunciati **loro malgrado hanno più volte provato a vendere la propria e unica abitazione**, pur di sottrarsi a tale "incubo", e per ovvie ragioni, **nessun potenziale acquirente ha voluto non considerare l'evidente situazione di pericolo**, che nella migliore delle ipotesi ha avuto l'effetto di una inaccettabile svalutazione del bene;

- **tale stato di fatto per la situazione di pericolo concreto sopra descritta, determina ripetuti reati ascrivibili al Codice Penale come gli artt. 673, 674 451, e ancor più degli artt. 437 e 675, nonché dell'aver determinato una**

compressione del diritto di proprietà della abitazione dei denunciati che dura da ormai quattordici anni.

Tanto premesso, nonché ad ogni quant'altra considerazione derivante e consequenziale ai fatti esposti, i sottoscritti FANTASIA PAOLO e LACALANDRA ROSA, come sopra generalizzati, con il presente atto, sporgono formale istanza di punizione, ovvero

DENUNCIA QUERELA

nei confronti di **MONTRONE LUCA** nato a Conversano (Ba) il 26/07/1939 ed ivi residente al C.so Umberto I, 47 in qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Società **TELENORBA S.p.A.** con sede a Conversano (Ba) in via Pantaleo, 20/A, **affinché il medesimo abbia rispondere del reato di cui agli artt. artt. 673, 674 451, e ancor più degli artt. 437 e 675 del Codice Penale e/o di tutti gli altri reati che dovessero emergere o essere ravvisati nei fatti dinanzi esposti,** al contempo

CHIEDONO

di valutare con urgenza l'ipotesi di SEQUESTRO PREVENTIVO dell'impianto-traliccio, o di attivare, sempre nel più breve tempo possibile, ogni altra MISURA CAUTELATIVA d'urgenza, poiché il permanere della situazione sopra descritta mette a serio rischio la propria incolumità fisica e può provocare gravi lesioni, sino al ferimento mortale, per gli stessi e per chiunque possa frequentare la propria abitazione, nonché già provoca **danni alla proprietà dei sottoscritti, alla loro abitazione e alle cose su di essa.**

I sottoscritti, inoltre, formulano espressa richiesta di essere avvisati a norma dell'art. 408 cpp per il caso di archiviazione della dispiegata presente denuncia; con riserva di estendere la querela a tutti coloro che hanno commesso il reato, e con riserva di costituzione di parte civile per il risarcimento dei danni morali e materiali, sicuramente subiti.

Si indicano come testimoni sui fatti sopravvenuti il sig. Fantasia Giovanni, nato a Conversano il 07.07.1966 e della sig.ra D'Alessandro Paola nata a Roma il 30.01.1968, entrambi residenti in Conversano alla via Donato Iaia, n°18. I sottoscritti si riservano di indicare ulteriori testimoni dei fatti sopra esposti.

Conversano lì, 09.02.2007

Letto, confermato e sottoscritto

LACALANDRA ROSA

FANTASIA PAOLO